

PESCA IN LAGUNA **Incontro** **«di distensione»** **fra Gral** **e ambientalisti**

«Siamo molto soddisfatti per la disponibilità dimostrata dal Gral». Le associazioni ambientaliste ripongono l'ascia di guerra dopo l'incontro avvenuto ieri mattina a Ca' Corner sull'emergenza pesca. Alta tensione, nei giorni scorsi, dopo che una trentina di associazioni, migliaia di soci rappresentati, aveva inviato alla Provincia e al Magistrato alle

Acque un documento durissimo sul nuovo Piano di utilizzo delle aree lagunari per la pesca delle vongole veraci. Nuove zone che il Magistrato alle Acque si appresta a concedere per l'allevamento dei molluschi. Che secondo le associazioni per la Difesa dell'Ambiente, di Vela al terzo e voga alla veneta, rischiano di provocare danni irreversibili all'equilibrio lagunare.

Ieri l'incontro, a cui hanno partecipato il direttore del Gral Giuseppe Chiaia, Massimo Gin portavoce delle associazioni e presidente e della Vela al terzo, Maurizio Zanetti di Italia Nostra, Paolo Lanapoppi presidente onorario di Pax in Aqua, Lorenzo Bonometto per la Società di

Scienze naturali, Gianni Darai per Assonautica.

«Si è fatto un passo avanti», dice Gin, «nella direzione del dialogo. Noi non vogliamo certo eliminare la pesca dalla laguna. Ma nemmeno restringere l'obiettivo alla soluzione dei problemi contingenti dei pescatori. Il problema va affrontato nell'ottica di un'attività compatibile con la laguna». I tecnici di Gral e Provincia proveranno ora ad attuare alcune modifiche al Piano. Cercando di conciliare le richieste dei pescatori per poter andare in nuove aree e quelle degli ambientalisti, velisti e vogatori che chiedono di non dare il via libera alla distruzione della laguna. (a.v.)



Massimo Gin